

Avviso per la presentazione delle richieste di spazi finanziari per l'anno 2018 ai sensi dell'art. 10 della L. 243/2012.

L'art. 10 della L. 243/2012, come modificata dalla L. 164/2016, dispone, al comma 3, che le operazioni di indebitamento per finanziare spese di investimento e operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1 (saldo non negativo, in termini di competenza, fra entrate e spese finali) del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

Le modalità attuative di tale disposizione sono contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 febbraio 2017, n. 21, recante disposizioni in materia di "*Ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli Enti locali*".

Esso (di seguito, il DPCM) chiarisce, innanzitutto, che il finanziamento degli investimenti tramite ricorso al debito o utilizzo degli avanzi di amministrazione nell'ambito del saldo finale di competenza di ciascun ente locale non necessita di alcuna ratifica/autorizzazione in sede di "intesa" regionale (art. 1, comma 3).

Pertanto, le intese a livello regionale riguardano esclusivamente la redistribuzione degli spazi finanziari ulteriori, lasciando al contempo piena autonomia agli enti per ciò che riguarda gli investimenti nel rispetto del proprio saldo.

Per il 2018, l'avvio del processo deve avvenire entro il **15 febbraio 2018**, con la pubblicazione delle modalità di trasmissione delle richieste, che dovranno essere comunicate entro il **31 marzo 2018**. Le Regioni definiscono l'attribuzione degli spazi eventualmente disponibili e comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati entro il successivo 30 aprile.

Il DPCM individua anche le priorità di assegnazione degli spazi finanziari:

- comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a mille abitanti;
- comuni istituiti, nel quinquennio precedente all'anno dell'intesa, a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente; sono considerati esclusivamente i comuni per i quali i processi di fusione si sono conclusi entro il 1° gennaio dell'anno dell'intesa stessa;
- enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla **quota vincolata agli investimenti** del risultato di amministrazione, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione;
- enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla **quota libera del risultato di amministrazione destinata agli investimenti**, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione

In base all'art. 2, comma 4, del DPCM, la richiesta deve contenere le informazioni relative all'avanzo di amministrazione e del fondo di cassa al 31 dicembre dell'anno precedente risultanti dal rendiconto o dal pre-consuntivo.

In base ai commi 11 e 12 del medesimo art. 2 gli enti che, rispettivamente, cedono e acquisiscono spazi finanziari indicano i tempi e le modalità di recupero e restituzione degli spazi medesimi, in ogni caso entro il termine massimo di 5 anni e con l'obbligo per cui la quota del primo anno non può superare o essere inferiore al 50%.

Inoltre, in base al comma 2 dell'art. 5 del DPCM, gli enti territoriali che utilizzano una quota inferiore al 90 per cento degli spazi finanziari concessi in attuazione delle intese regionali e dei patti di solidarietà nazionale di cui agli articoli 2, 3 e 4 del medesimo DPCM, non possono beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio finanziario successivo ai sensi dell'articolo 1, comma 507, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Infine, in base al comma 3 dell'art. 5 del DPCM, gli enti territoriali beneficiari degli spazi finanziari concessi in attuazione delle intese regionali e dei patti di solidarietà nazionale di cui agli articoli 2, 3 e 4 del medesimo DPCM che non effettuino la trasmissione delle informazioni richieste dal comma 14 dell'articolo 2 e dal comma 11 dell'articolo 4, non possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto, ai sensi dell'articolo 1, comma 508, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Gli enti della Regione Campania che intendono cedere o richiedere spazi finanziari possono produrre istanza a mezzo pec all'indirizzo dg.13@pec.regione.campania.it, utilizzando il modello 1 (cessione) o il modello 2 (acquisizione), da far pervenire entro il 31 marzo 2017.

Pareggio di bilancio 2018 CESSIONE SPAZI FINANZIARI Modifica del saldo obiettivo di cui all'art. 9, comma 1, della legge 24.12.2012, n. 243	
Tipologia di ente (città metropolitana, provincia o comune)	
Denominazione ente	

L'Ente richiede la modifica in senso peggiorativo del saldo obiettivo per l'anno 2018: <i>(inserire i dati in migliaia di Euro)</i>	
a) spazi finanziari ceduti nel 2018	
b) spazi finanziari da acquisire nel:	
2019	
2020	
2021	
2022	
2023	

NOTE:

- La quota di spazi finanziari acquisiti nel primo anno non può essere inferiore al 50 per cento.
- La somma degli spazi finanziari acquisiti negli anni successivi deve essere uguale all'importo degli spazi finanziari ceduti nel 2018.

Pareggio di bilancio 2018 ACQUISIZIONE SPAZI FINANZIARI Modifica del saldo obiettivo di cui all'art. 9, comma 1, della legge 24.12.2012, n. 243			
		ente di cui all' art. 2, comma 6, lettere a, del DPCM *	ente di cui all' art. 2, comma 6, lettere b, del DPCM *
Tipologia di ente (città metropolitana, provincia o comune)			
Denominazione ente			

* *flaggare la colonna di interesse se trattasi di ente di cui all' art. 2, comma 6, lettera a (comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a mille abitanti) o lettera b (comuni istituiti, nel quinquennio precedente all'anno dell'intesa, a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente), del DPCM*

INFORMAZIONI GENERALI:		<i>(inserire i dati in migliaia di Euro)</i>
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017		
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno 2017		
<i>di cui:</i>		
Parte accantonata, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno 2017		
Parte vincolata, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno 2017 ⁽¹⁾		
Parte destinata agli investimenti, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno 2017 ⁽²⁾		
Quota libera del risultato di amministrazione destinata agli investimenti, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno 2017 ⁽³⁾		

(1) voce C del prospetto di cui all'allegato A al rendiconto (Risultato di amministrazione), limitatamente alle risorse per investimenti

(2) voce D del prospetto di cui all'allegato A al rendiconto (Risultato di amministrazione)

(3) voce E del prospetto di cui all'allegato A al rendiconto (Risultato di amministrazione)

TIPOLOGIA SPAZI FINANZIARI RICHIESTI:		<i>(inserire i dati in migliaia di Euro)</i>
a) investimenti finanziati con avanzo di amministrazione		
<i>di cui:</i>		

<i>investimenti per i quali si dispone dei progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa</i>	
b) investimenti finanziati con operazioni di indebitamento (solo ed esclusivamente per impegni esigibili nel 2018)	
<i>di cui:</i>	
<i>investimenti per i quali si dispone dei progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa</i>	
TOTALE SPAZI FINANZIARI RICHIESTI (a+b)	

L'Ente richiede la modifica in senso peggiorativo dei saldi obiettivo per gli anni successivi:	
<i>(inserire i dati in migliaia di Euro)</i>	
spazi finanziari da cedere ** nel:	
2019	
2020	
2021	
2022	
2023	

** La quota di spazi finanziari ceduti nel primo anno non può essere inferiore al 50 per cento.
La somma degli spazi finanziari ceduti negli anni successivi deve essere uguale all'importo degli spazi finanziari acquisiti nel 2018.